

UN LIBRO IN RETE

TESTAMENTO BIOLOGICO

Idee ed esperienze per una morte giusta

Editore il Mulino

GIORGIO COSMACINI

autore del libro

FRANCO FIGOLI

oncologo medico

NEREO ZAMPERETTI

medico



introduce e coordina

MARISA DAL MASO

guanxinet

giovedì 20 maggio 2010 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

**SUL DIRITTO DI CHI MUORE A FAR VALERE LE GARANZIE DOVUTE A SE STESSO
NEL RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITA' PERSONALE**

Un testo di legge giace in Parlamento e riguarda il processo più cruciale dell'esistenza umana: la morte e il morire. Un documento in stallo che ha visto confrontarsi su posizioni talvolta trasversali agli stessi schieramenti, destra e sinistra, laici e cattolici. Ma è possibile una zona neutra che sia terreno per un testo condiviso?

In "Testamento biologico" Giorgio Cosmacini riporta il tema all'interno della riflessione filosofica e della ricerca scientifica senza mai tralasciare il ruolo del medico, colui che è maggiormente coinvolto nell'esperienza del morire altrui.

In realtà il titolo del libro non coglie appieno il pensiero dell'autore. "Chiamatelo testamento biografico" è la perorazione di Cosmacini, che ribadisce tale concetto dopo aver analizzato con cura e rispetto delle contrapposte opinioni i casi più eclatanti che hanno scosso l'opinione pubblica, da Luca Coscioni a Piergiorgio Welby sino a Emanuela Englaro, solo per citare storie italiane: "... C'è infatti da chiedersi che vita sia mai quella di chi è prigioniero del proprio corpo inerte, privo di tutto ciò che rende umana la vita. La vita di cui qui si parla- è bene ribadirlo- non è la mera sopravvivenza dell'organismo, cioè la vita biologica di quest'ultimo. E' invece la vita biografica della persona, una vita intrecciata non alle biomolecole, alle cellule, ai tessuti, agli organi che compongono il suo corpo come quello di altri, ma alla storia di una vita, la sua e non un'altra, quella appunto espressa dalla parola biografia". Un pensiero che guida e innerva l'intera analisi del saggio, una riflessione appassionata, lontana da ogni astratta presa d'atto notarile di posizioni non conciliabili, senza rinunciare a rintracciare una zona neutra che consenta un dignitoso approdo, se vi sarà, al testo di legge sul testamento biologico, ora fermo tra un passaggio e l'altro dei due rami camerali.

L'autore tocca i temi cruciali che confluiscono nel problema del testamento biologico: le conquiste delle tecnologie biomediche - dal polmone d'acciaio alle cure palliative - che giovano alla quantità e alla qualità della sopravvivenza, ma generano problemi di "etica della vita"; le recenti tecniche di sostegno artificiale e le neuroimmagini esploratrici della vita e della morte del cervello, dove anche la deontologia e la scienza del diritto pongono le loro istanze. Su questo terreno accidentato come può orientarsi un cittadino che intende lasciare a chi resta la tutela del proprio patrimonio ideale e morale, e il rispetto della propria identità?

Giorgio Cosmacini, medico, storico e filosofo della medicina, insegna Storia del pensiero medico nell'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano. Fra le sue più recenti pubblicazioni "La religiosità della medicina" (Laterza, 2007), "Prima lezione di medicina" (Laterza, 2009) e "Il medico e il cardinale" (Editrice San Raffaele, 2009). Parteciperanno alla serata: Franco Figoli, già Primario Oncologo dell'ULSS 5 Ovest Vicentino, collaboratore, nell'ambito delle attività di OLOSMED onlus, ai programmi del Nucleo di Cure Palliative dell'ULSS4 Alto Vicentino, e Nereo Zamperetti, medico, anestesista-rianimatore presso l'ULSS 6 e bioeticista. Coordinerà la serata Marisa Dal Maso del network guanxinet.

Evento del

